

PROLOGO

REALIZZATO

NEL 1916

CHE DOCUMENTA  
DEL 5° Regg. Alpini;

~~GLI ALPINI SONO RIMASTI QUELLI DE 1878~~  
UNA DELLE VNO DEGLI EPISODI PIU' GLORIOSI  
LA CONQUISTA DELL'ADAMELLO

Questo film è dedicato a tutte le fiamme verdi che portarono, portano e porteranno il cappello dalla lunga penna nera, perchè le luminose tradizioni di onore, di sangue, di eroismo che cingono le loro bandiere, siano vive e palpitanti nel cuore di tutti come lo furono per i mille e mille eroi dei battaglioni ascesi nel regno delle "penne mozze" di Cantore.

Il corpo degli Alpini fu fondato il 15 ottobre 1872 dal capitano Perrucchetti. <sup>①</sup>  
~~Ad essi fu affidata la difesa dei valichi di frontiera perchè erano truppe scelte adatte a combattere nell'ambiente di montagna dal quale provenivano.~~  
"Nulla per apparire, tutto per essere"-queste semplici parole, motto di un glorioso reggimento alpino, il 59, sintetizzano la caratteristica modestia dello alpino, il quale, rifuggendo da tutto ciò che è pura apparenza, opera in silenzio tra i silenzi e la solitudine delle alte cime,

### 1) il lavoro di rifornimento

~~Creati per la difesa dei valichi alpini i battaglioni ebbero come motto: "Non si passa" e durante la 1° grande guerra essi furono il baluardo di acciaio delle nostre frontiere.~~

Non c'è balza delle Alpi sulla quale non abbiano combattuto gli alpini. Sulle vette rocciose, sugli infidi ghiacciai, in mezzo al gelo e alla tormenta gli alpini hanno sempre combattuto con uno spirito di sacrificio superiore a ogni umana possibilità. M. Adamello: uno dei tanti episodi della lotta sanguinosa sulle Alpi.

Colonne di salmerie ~~salgono faticosamente verso le cime~~ in mezzo ad una cornice fantastica di cime innevate. <sup>②</sup> MONTE CANINO

Esse portano rifornimenti agli uomini che sono lassù in mezzo al gelo e che attendono fiduciosi munizioni, viveri, posta.

Teleferiche installate con immenso lavoro e duri sacrifici fanno la spola tra il fondo valle ed i baraccamenti, e i rifugi sepolti in alto tra la neve.

E' l'unico mezzo di contatto con il resto dell'umanità: lì sulle cime si è solo al contatto con Dio e con la morte.

Volano le teleferiche su per le gole e per le immense distese di neve e sembra che dicano a quelli che sono giù: fate presto, fate presto, perchè quelli lassù aspettano.

Il carrello veloce si sposta verso l'alto, carico di materiali che dovranno essere poi trasportati a spalla verso le baracche, le trincee, le caverne.

### 2) per vivere fra nevi eterne

Per vivere e combattere tra le nevi eterne bisogna organizzarsi.

Prima di tutto bisogna apprestare la difesa delle posizioni: bisogna scavare trincee, collegarle coi camminamenti, proteggerle con legname, pietre, sacchetti di terra, fare le riserve per le munizioni.

Bisogna anche fare un altro lavoro faticoso in mezzo alla neve: stendere i cavalli di frisia ed i reticolati, così il nemico se vuole passare deve aprirli: e non è una cosa facile perchè bisogna arrivare sino ad un tiro di fucile dalle trincee.

Apprestata la difese a bisogna costruire i baraccamenti per vivere a quella altezza.

### 3) la lotta tra gli uomini e la montagna.

Certo non potranno essere le camere di un albergo o quelle di casa nostra, ma basta che ci sia la cuccetta per dormire e il focherello per riscaldarsi e; ; ; ..... una galletta da sgranocchiare e gli alpini sono sempre contenti.

Se poi quelli delle salmerie portano su qualche fiasco di quello buono..... allora lassù si può stare vita natural durante.

A volte la montagna non è amica: e mentre si va a prendere postazione o a portare rifornimenti a spalla, infuria la tormenta.

Allora il respiro diventa faticoso, la neve turbinata attorno, il vento sibila, gli occhi si chiudono, le gambe non reggono più.....eppure bisogna andare avanti, stringere i denti ed arrivare lassù.....al valico. Lì dietro si vedranno i monti dove c'è il nemico.

Su quei monti bisogna arrivare a tutti i costi perchè sono nostri e bisogna arrivare combattendo, snidando il nemico dalle sue tane, alla baionetta, o tornare indietro su una slitta con i piedi a valle.....

~~Ma si combatterà con coraggio e con perizia perchè ci sono gli ufficiali che sanno il fattolo, che coneretano le azioni e porteranno gli alpini fuori dalle trincee verso le linee nemiche, senza esitazione e senza paura.~~

Intanto gli alpini d<sup>o</sup>stinati alle prime linee si avviano ai baraccamenti per prendere i loro posti e avere, se c'è, un pò di rancio caldo.

Il cappellano, padre Semeria, fulgida figura di sacerdote e di soldato, celebra la messa. "Che Dio protegga questi giovani, che li guidi verso la meta con mano sicura e li benedica perchè essi combattono una guerra santa per una causa santa."

\* Gli alpini spesso devono ~~combattere~~ lottare contro le forze avverse della montagna. Improvvisamente una valanga ha travolto il traino del cannone da 149 che con immane sforzo, a forza di braccia, gli alpini stavano portando a Cresta Croce a 3351m. di quota. Ora, lasciato per un attimo il fucile, devono diventare scavatori e lavorare sodo per portare alla luce il traino del pezzo sepolto sotto la neve. Non si può perdere tempo: l'ippopotamo; <sup>AFETTIVAMENTE</sup> così lo chiamano gli alpini, deve essere portato al più presto verso l'alto, in postazione, perchè deve accompagnare gli alpini che, scattando dalle trincee, partiranno per l'attacco delle posizioni nemiche.

4) Vigilia d'armi.

#### ERA NOTTE CHE PIOVEVA

Nel fortino intanto, posto a 2800 m. di quota, la vita si svolge normalmente.

Le vedette, con gli occhi bene aperti, scrutano l'orizzonte pronte a dare l'allarme se il nemico attacca; il cambio della guardia alla solita ora e le solite raccomandazioni del sergente: "occhio aperto, giovanotto".

Intanto vengono ancora portati su a braccia i cannoni e piazzati in batteria pronti per l'azione. Sono portati ad altezze mai raggiunte su nessun altro fronte per tutta la durata della guerra.

Sarà una sgradevole sorpresa per gli austriaci quando riceveranno certe pillole.....non si spiegheranno mai come pezzi così potenti, precisi, pesanti possano sparare da quella altezza. Solo gli alpini sono capaci di fare simili miracoli!

Si preparano intanto le cariche per i proiettili che devono essere portati alle batterie in postazione.

Per far più presto e trasportare più materiale, la slitta è l'ideale, però data l'imminenza dell'attacco bisogna ammassare quanto più materiale è possibile e allora bisogna portare anche a spalla o fare la "curveè" come dicono gli alpini.

Un pezzo di artiglieria viene montato rapidamente e messo in postazione con bravura e precisione.

Fra poco entrerà in azione e canterà anche lui come il fucile, la mitragliatrice la B.a.m.

Ai più provetti sciatori vengono distribuite le combinazioni bianche che li confonderanno col bianco della neve e permetteranno loro di arrivare velocissimi e di sorpresa sulle posizioni nemiche.

Il resto degli alpini inizia il movimento per portarsi sulla b.d.p. per l'attacco. Passeranno la notte all'adiaccio, in compagnia delle vette, del silenzio, del gelo, della morte che è in agguato.

Alle prime luci dell'alba ci sarà lo sbalzo in avanti verso le posizioni nemiche che si trovano a 3400 di altezza.

UN CLASSICO FILM  
DOCUMENTARIO  
REALIZZATO NEL  
1916

DA LUCA COMERIO e  
dal suo collaboratore  
PAOLO GRANATA

-----  
RIDUZIONE , MONTAGGIO  
e SONORIZZAZIONE a  
CURA DI LUCIANO VIAZZI  
-----

CORO DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI MILANO  
-----

55"

- 1°) Questo Film , viva testimonianza di un glorioso fatto d'arme del 5° Reggimento Alpini , é dedicato alle fiamme verdi che portarono , portano e porteranno il cappello dalla lunga penna nera .
- 2) Il corpo degli Alpini era stato fondato nel 1872 dal Capitano Perucchetti che aveva intuito come le Alpi fossero la miglior barriera per difendere l'Italia da invasioni , ed era preoccupato che i montanari venissero dispersi nei vari Reggimenti della Penisola ed in caso di attacco le valli ed i passi montani restassero sguarniti e si dovesse inviare sul posto truppe non addestrate al particolare e difficile terreno .  
Nacquero così le compagnie alpine : la loro forza oltreché nella tempra fisica /era nella fierezza e nell'orgoglio per la " Lunga penna nera " /nello spirito di sacrificio e nella solidarietà nei disagi e nei pericoli che affratella gli ufficiali ai soldati .  
Soldati buoni e semplici come eroi e fanciulli ;  
audaci e prudenti come guerrieri di razza ,  
robusti e resistenti come il granito dei loro monti ,  
calmi e sereni come pensatori e filosofi , col cuore pieno di passione malgrado la fredda scorza esteriore ,  
al pari dei vulcani coperti di ghiaccio e di neve .
- " Nulla per apparire " tutto per essere ; " il motto di un glorioso Reggimento , il 5° ; sintetizza la caratteristica modestia dell'alpino , il quale rifuggendo da tutto ciò che é solo retorica opera in silenzio tra i silenzi e la solitudine delle alte cime .

- 3) Teleferiche installate con immenso lavoro e duri sacrifici / fanno la spola tra il fondo della valle ed i baraccamenti sepolti in alta tra la neve . Sono l'unico mezzo di contatto con il resto dell'umanità ; sulle cime si é soli/a contatto con Dio/e con la morte .

carrello " 2<sup>a</sup> parte " 10

2<sup>a</sup> 22"

(2<sup>a</sup> 15")

II° PARTE

- 4) A queste altezze / prima ancora di combattere / bisogna sopravvivere al gelo ; occorre quindi costruire i baraccamenti , scavare trincee , stendere cavalli di frisia ed i reticolati ; preparare un minimo di conforto , una tana scavata nella neve per ripararsi dai venti taglienti e sgranocchiare una galletta / scaldandosi con la borraccia del vino o della grappa perché non si può nemmeno accendere un fuoco.

dopo filo spinato CL

(25)

30"

- (1)  
5) La montagna non é amica ; in Primavera infuria ancora la tormenta che flagella le colonne di alpini che salgono faticosamente , passo a passo , affondando nella neve (portandosi a spalla i rifornimenti e le munizioni . //

(40")

45"  
CL. passo - 5

A tali altezze il respiro diventa faticoso , la neve turbinata attorno , gli occhi si chiudono , il vento sibila e le gambe non reggono più ..... eppure bisogna andare avanti , stringere i denti ed arrivare lassù ..... al Valico // Piacenza : carrello in mano

(20")

25"

Lo sguardo allora potrà fissare i monti occupati ancora dal nemico .

Su quei monti bisogna arrivare a tutti i costi , perché sono nostri ; e bisogna arrivare combattendo per snidare gli austriaci dalle loro tane , magari alla baionetta o tornare indietro su di una slitta / con i piedi a valle .

9"

- 6) rancio Taglia fumo bianco  
Un rancio caldo atremila metri vale bene una messa , ma gli alpini non si lasciano mancare neanche questa e tagliando con le baionette blocchi di neve e di ghiaccio preparano un suggestivo altare al cappellano militare Padre Semeria ( Semeria ) , fulgida figura di sacerdote e di soldato per la celebrazione della Messa . //

" Fratelli , domani sarà comandata dai nostri capi una grande azione .... ancora una volta il vostro valore farà scrivere pagine di gloria nella Storia d'Italia.

1' 20"

1' 20"  
(1' 15") cuscillo de Consegue - - (fucile in pelle)

7)

Le sentinelle vegliano ; con gli occhi bene aperti scrutano l'orizzonte pronte a dare l'allarme al minimo segno di pericolo .

Gli occhi arrossati dal vento e dal nevischio non hanno riposo perché tutto sembra in movimento nel vortice di neve che imperversa sulla zona .

In realtà tutto é ancora fermo , congelato nel deserto di ghiaccio ; il nemico non ha ancora avuto sentore dell'offensiva che verrà scatenata nella zona e gli alpini nascosti nelle buche e nei ricoveri di fortuna sono ben vivi (anche se un po' assiderati) pronti a scattare al segnale dei comandanti.

(55") 1' - 2° cuscillo - Cannoni -

8)

Intanto vengono trascinati su a braccia i grossi calibri che verranno piazzati ad altezze mai raggiunte su nessun altro fronte per tutta la durata della guerra . sarà una sgradevole sorpresa per gli austriaci che non si spiegheranno mai come pezzi tanto potenti , precisi e pesanti possano sparare a quelle altezze . Solo gli alpini sono capaci di fare questi miracoli ... miracoli di fatica e di abnegazione .

ciclo e macchina

53"

(1' 45")

9)

La neve e la tempesta rendono oltremodo faticose le opere di trasporto dei pezzi ; le valanghe in questo periodo sono il nemico più pericoloso , si portano via gli uomini ed i cannoni seppellendoli in coltri gelide e mortali e costringendo gli alpini a continui lavori per riparare i danni , disseppellire i pezzi , riattivare le comunicazioni , tenere in efficienza le linee avanzate.

Questa valanga ha travolto il traino del pezzo da 149 che con immane sforzo veniva portato a Cresta Croce a 3351 metri di quota .

Ora lasciato per un attimo il fucile gli alpini danno mano alle pale ed ai badili e lavorano sodo per riportare alla luce " l'Ippopotamo " come essi affettuosamente lo chiamano .

Non si può tardare , il suo fuoco dovrà accompagnare quelli che attaccheranno ed un aiuto così prezioso non può rimanere inattivo .

Forza . bisogna far presto !

Occorre mettere in batteria i pezzi , preparare le riserve munizioni .... i giorni passano , la sorpresa può fallire ed allora sarà più duro per tutti l'attacco!

1' 3"

(1' 5")

10 )

Il passo del Tonale é difeso da cinque capisaldi fortificati austriaci ; un complesso di trincee , postazioni / caverne , opere in muratura approntate da decenni per sbarrare il passo a chiunque tentasse d'affacciarsi sulla via d'accesso naturale .

Di fronte abbiamo la V<sup>o</sup> Divisione Alpina Italiana al comando del Generale Quintino Ronchi , la cui punta d'attacco é data dal 5<sup>o</sup> Reggimento Alpini al Comando del Colonnello Giordana , con i suoi meravigliosi battaglioni dai nomi leggendari :

*No*  
*No*

- i " Braghì " del Morbegno
- i " Dur per Durà " dell'Edolo
- i Rapaci del TIRANO - Mai tardi !
- e gli altri battaglioni sorti nel turbine della guerra :
- Val d'Intelvi - Valcamonica - Monte Mandrone - Tonale - Clapier - Monte Cavento - Monte Adamello - Pallanza - Monte Rosa - Val Batea - Fenestrelle - Dronero - Pinerolo - Val Cordevole .

Reparti nei quali si f fondono in ugual misura l'irruenza dei lombardi alla tenacia dei piemontesi .

(5')

3" 8"

11<sup>o</sup>

~~Fervono~~ *tute bianche* Fervono gli ultimi preparativi per l'attacco ; ai reparti sciatori ed assaltatori vengono distribuite le combinazioni bianche per mimetizzarsi nella neve ed operare di sorpresa .

*tute*

(1' 30")

33" *dopo castello 5*

12 -)

Poi l'alunga notte d'attesa passata all'addiaccio in compagnia dei propri ricordi , del gelo e della morte che é in agguato .

all'attacco

Alle prime luci dell'alba partiranno i primi plotoni .

(50")

56" *cannone*

13 )

Il momento decisivo é giunto : l'artiglieria inizia l'implacabile martellamento delle posizioni avversarie . //

*W m m  
a m r a n c  
C L*

23" L'attacco a cui si riferiscono queste immagini si svolge dal 12 Aprile 1916 ed é sferrato dai reparti sciatori del battaglione ~~Edolo~~ <sup>MANDRONE</sup> contro il massiccio dell'Adamello. Essi con rapida marcia dal passo di Brizio attraversano la vedretta del Madrone ed attaccano improvvisamente la linea : Passo della Lobbia Bassa ed Alta , sfondando le posizioni nemiche e catturando prigionieri e mitragliatrici.

↘

Il giorno 17 i medesimi reparti occupano Monte Fumo .

Nelle giornate del 28 - 29 - 30 con ardite pattuglie /  
~~l'Adamo~~ tiene impegnate l'avversario che viene attaccato  
 da Sud dal Battaglione Val d'Intelvi .

Dopo due giorni di accanita lotta sui ghiacciai espugnano  
 le posizioni del Crozzon di Fargorida ( m. 3354 ) e dei  
 passi di Lares ( m. 3955 ) e proseguivano sino al Corno  
 di Cavento sorprendendo gli austriaci che sgomberavano  
 non soltanto l'Adamello ma abbandonavano i depositi viveri  
 e munizioni del Mandrone , sguarnendo la Val di Genova /  
 diretta via d'accesso a Trento .

14) dopo Generale - Selgona 5

6' 25

(6' 20)

La seconda fase della battaglia ha come obiettivo il  
 Passo di Cavento difeso validamente da posizioni ritenute  
 inaccessibili all'uomo . //

Due plotoni di provetti alpinisti in varie cordate scalano  
 i fianchi dellamontagna ed occupano posizioni tali da  
 minacciare il tergo ed i fianchi dell'avversario che  
 è costretto ad arrendersi .

35"

su scalata  
a ranti

1' 15"

(1' 10")

?

uomo solo carboni

15 )

Nel fragore dellabattaglia sembra che unapreghiera si  
 elevi verso il cielo moromorata con voce sommessa da  
 tutti gli alpini . :

- Su le nude rocce , sui perenni ghiacciai , su ogni  
 balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a  
 baluardo fedele delle nostre contrade , noi /purificati  
 dal dovere pericolosamente compiuto /eleviamo l'animo  
 a te , o Signore che proteggi le nostre mamme , le nostre  
 spose , i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti ad  
 essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente che governi tutti gli elementi / salva  
 noi /armati come siamo di fede e di amore .

Salvaci dal gelo implacabile , dai vortici della tormenta,  
 dall'impeto della valanga , fa che il nostro piede posi  
 sicuro su le creste vertiginose , su le dritte pareti ,  
 oltre i crepacci insidiosi , rendi forte le nostre armi  
 contro chiunque /minacci lanostropatria patria .

10

16 Questi soldati hanno ben meritato la leggenda che li accompagna ; "ovunque fu asprezza di lotta / essi furono mirabili di esempio " & disse di loro il maresciallo della Vittoria : Armando Diaz - ed infatti al termine del conflitto il loro contributo di sangue sarà di 35.000.= morti più 85.000.= feriti , perdite del 18 % , notevolmente superiori alle altre fanterie che avevano subito percentuali dell' 11 % .

TERMINÉ

Quelli che riportarono la GHIRBA a casa e gli altri che lasciarono le scarpe al sole si meritano un centinaio di medaglie d'oro al V.M.

" l'Onore della Penna " .

Quanto dolore e sangue era costato !

312011  
18)

Il colonnello Giordana al rientro dall'azione trova il generale comandante che si felicita con lui per il brillante esito dell'attacco / ma oltre alle congratulazioni deve comunicargli una triste notizia : la morte del fratello caduto in combattimento nel corso della medesima operazione .

1311 *fu di spalle ( dopo Casello : apprende... )*  
Gli alpini continuano instancabili la loro marcia ; la vittoria non li ha eccessivamente esaltati , sentono d'aver compiuto il loro dovere ~~MA~~ hanno l'amarezza nel cuore per i compagni caduti che scendono a valle sulle slitte e per i feriti che vengono trasportati ai posti di soccorso per ricevere le prime cure .

19

Migliaia di caduti ! Migliaia di croci , quando la furia della guerra ha dato modo alla pietà dei compagni di poterle erigere . Ogni croce un vuoto in una famiglia , le lacrime di una madre , di una sposa , di una sorella . Ogni croce una somma di affetti ai quali é subentrato il dolore .  
Migliaia di dispersi ! migliaia di mancanti all'appello dopo l'infuriare della battaglia. Mancanti all'appello del reparto , mancanti al richiamo della famiglia .  
Migliaia di feriti ! Migliaia di corpi lacerati , molti dei quali deturpati , menomati o privati di qualcuno dei doni migliori di DIO. Migliaia di esseri provati che portano nelle carni le stigmate del sacrificio .  
Per loro , anche se vittoriosi , gli alpini non mutano il triste canto di lutto per " la meglio gioventù che va sotto terra . "

*file inf...* 3711  
Italiani inchinatevi con ammirazione e riconoscenza davanti a questi soldati che vivono e combattono fra le rocce e le nevi ~~in~~ per conquistare alla patria i suoi confini .